



**COMUNE DI OLBIA**  
**ASSESSORATO ALLA CULTURA**  
**BIBLIOTECA CIVICA SIMPLICIANA**

Piazzetta Dionigi Panedda 3 Tel. 0789/25533 26710 – Telefax 0789/ 52336

\* \*\*

**LABORATORIO DI LETTURE ANIMATE: STORIE LEGGENDE E  
RACCONTI DELLA TRADIZIONE POPOLARE SARDA**

**“SU MORTU MORTU : HALLOWEEN IN SARDEGNA!!!”**

*Folletti, streghe, animali fatati, mostri, orchi raccontano un'isola dove tradizioni millenarie si confrontano con mirabolanti modernità. (Adottamostri, racconti )*

La festa di Halloween, che noi tutti conosciamo ed erroneamente crediamo si tratti di una tradizione o meglio “moda” arrivata dagli Stai Uniti, ha invece origini antichissime che la legano, in più di una analogia, al culto dei morti della nostra tradizione sarda. L'origine di Halloween è riconducibile all'antico popolo irlandese, i Celti, e solo in tempi più recenti , è emigrata insieme a molti irlandesi, negli Stati Uniti, dove è diventata quasi una festa nazionale, perdendo molto della magia originale conservata dalla tradizione celtica. Il nome deriva dallo scozzese e nella traduzione dell'originale (All Hallows'Eve ) significa *Notte di tutti gli spiriti Sacri* quindi *Festa di Ognissanti*. Durante l'avvento del cristianesimo, con Papa Gregorio III, la Chiesa cercò di sradicare i riti pagani ad essa legati, e darle una simbologia religiosa con la celebrazione della festa di Ognissanti il 1° novembre. Poiché il culto pagano non venne abbandonato del tutto, più tardi venne aggiunta, il 2 novembre, la Festa dei Morti. Ma la sua vera origine nasce in Irlanda in seno alla antica tradizione celtica. La festa di Halloween deriva da quella dello **Samhan**, o *Festa del Sole*, che i Celti celebravano la notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre.

L'Irlanda , come la Sardegna è un'isola, e gli antichi irlandesi, i celti, erano, come i sardi, un popolo di pastori e in parte contadini che vivevano dei prodotti della loro terra, ,quindi, legati alle variazioni climatiche dalle quali dipendeva la loro stessa sopravvivenza. Il 31 ottobre segnava per loro la fine dell'estate e il 1° novembre l'inizio dell'inverno e del nuovo anno. Prima di tale data, portavano dalle montagne verso valle il loro bestiame, per proteggerlo dal freddo, raccoglievano e conservavano i prodotti dei campi da utilizzare come provviste durante la lunga e rigida stagione invernale, che li avrebbe costretti ad un riposo forzato nelle loro case e dediti ad attività domestiche o riuniti accanto ad un focolare, raccontando antiche leggende. Lo **Samhan**, quindi aveva una grande importanza perché era considerato un rito propiziatorio, per ringraziare gli dei della loro generosità e contemporaneamente, esorcizzare la troppa rigidità e i pericoli dell'inverno. Ma era anche un momento magico, perché durante la notte, si sarebbe verificato il superamento del confine tra il mondo dell'aldilà e quello terreno. I morti, quindi potevano, per poche ore, entrare in contatto con i vivi. I Celti usavano indossare maschere grottesche e ricoprirsi di pelli di animali, accendere fuochi sacri per spaventare i fantasmi ( anche in questo caso troviamo una forte analogia con l'antico rito dei Mamuthones). Inoltre, lasciavano davanti alle loro case cibo e latte per le anime dei defunti, che così rifocillati, non avrebbero organizzato scherzi per i viventi.

Anche in Sardegna si conserva l'antica tradizione del culto dei morti, che ha molti aspetti in comune con lo **Samhan** celtico e l'Halloween delle prime origini. Sei nomi del nostro Halloween variano di zona in zona a seconda del dialetto usato: Is Animeddas e Is Panixedas, nel sud dell'Isola, Su'ene ' e sas ànimas o su Mortu Mortu nel Nuorese, su Prugadòriu in Ogliastra , Li Molti e Molti in Gallura... , i rituali rimangono uguali. Anche da noi secondo la tradizione antica, tra il 31 ottobre e il 1° novembre, nella notte magica il mondo dei morti entra in contatto con quello dei vivi. Nell'antichità( ma ancora oggi in alcune zone del nostro territorio) si ricordavano i morti con una cena frugale e ci si raccoglieva davanti al camino per raccontare antiche leggende e prima di andare a letto, si lasciava la tavola apparecchiata e imbandita perché i defunti potessero nutrirsi, ma senza posate, soprattutto coltelli per evitare scherzi macabri. I nostri bambini si divertono a bussare alle porte e tradurre nel loro dialetto la formula anglosassone di “dolcetto o scherzetto”: da noi in Gallura, “su mortu mortu” o “li molti e molti“ per ricevere i tipici dolci fatti per l'occasione, con l'aggiunta di qualche caramella e altri dolciumi. Anche la zucca non è solo una prerogativa dell'Halloween americano, già nel passato veniva svuotata e usata per fare scherzi ai più piccoli. Inoltre la tradizione sarda è ricca di personaggi che non sfigurano affatto davanti ai classici mostri e zombie anglosassoni. La nostra cultura è ricca di personaggi e fiabe che da tempo venivano raccontate ai bambini per intrattenerli e anche per spaventarli un po e farli stare buoni. Folletti, streghe, animali fatati, da sempre hanno abitato la nostra Isola e alimentato la fantasia di un popolo ricco di antiche credenze, in qualche modo legate alla morfologia del nostro territorio. La magia della Sardegna è strettamente legata alla natura, ai paesaggi naturali, ai luoghi incantevoli e monumenti megalitici, enormi pietre che custodiscono segreti antichissimi, come i dolmen, i nuraghi, le tombe dei giganti, le domus de janas, i pozzi sacri... che evocano tempi lontani intrisi di magia e nutrono di fantasia la nostra letteratura.

Per questo motivo si è cercato di dare alla festa di Halloween una connotazione maggiormente legata alla nostra tradizione, per far riscoprire ai bambini fiabe, leggende e racconti popolari della Sardegna e attraverso di esse proporre un assaggio dei tesori e delle ricchezze racchiusi nella nostra lingua e cultura e spesso purtroppo dimenticati.

I bambini impareranno a conoscere oltre ai classici mostri , vampiri e streghe che animano da sempre Halloween, figure fantastiche e antiche come le Janas, la Mamma del Sole, la Mamma della Fontana, Baborcu, Pundacciu, e il terribile ,temutissimo mostro Mammotti.